

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

AGI.

Alcol: chi beve energy drink ha piu' probabilita' di ubriacarsi

New York - I giovani che consumano energy drink hanno anche una probabilita' maggiore di bere alcolici, e di mixare le due bevande in una stessa sera, una pratica che puo' portare a danni gravi alla salute. Lo afferma uno studio dell'universita' del Michigan pubblicato dal Journal of Adolescent Health. Lo studio e' stato fatto su 779 studenti universitari che sono stati sottoposti a questionari periodici per tre anni e mezzo sulle loro abitudini e sulle conseguenze degli eventuali eccessi nel bere, corredati dai dati su altezza e peso usati per calcolare il tasso di alcol raggiunto nel sangue. L'80 per cento dei soggetti studiati ha dichiarato di bere alcol, e il 51 per cento aveva consumato almeno un energy drink durante lo studio. Il 30 per cento ha ammesso di aver usato insieme le due bevande almeno una volta. Gli studenti che consumavano piu' energy drink erano anche quelli con un maggiore consumo di alcolici, raggiungevano picchi di alcol nel sangue e avevano una probabilita' maggiore di ubriacarsi di avere conseguenze negative delle bevute. "Abbiamo scoperto che gli studenti tendono a bere di piu' e a intossicarsi maggiormente nei giorni in cui usano energy drink e alcol - scrivono gli autori - rispetto a quelli in cui bevono alcol da solo. Questo probabilmente e' dovuto al fatto che le bibite alla caffeina diminuiscono la sensazione di ebbrezza, spingendo quindi i soggetti a bere di piu'. E' importante che le persone sappiano che mescolare questi due ingredienti puo' essere molto pericoloso". .

IL MATTINO

Salerno, giovani e alcol: «Bevono per divertirsi non per ubriacarsi»

SALERNO - In Italia una stretta minoranza di giovani predilige l'«abbuffata alcolica» (binge drinking) per divertirsi con gli amici e anche in questo caso evita di ubriacarsi. Lo rivela un'indagine qualitativa effettuata in tre città italiane: Salerno, Torino e Milano, realizzata da Eclectica in collaborazione con l'Università di Torino e l'Osservatorio Permanente Giovani e Alcol.

L'indagine qualitativa è stata effettuata dando voce a un campione di 134 tra adolescenti (15-17 anni) e giovani (22-24 anni) che praticano il binge drinking. I ricercatori mettono in rilievo una grande differenza tra le dichiarazioni sugli episodi di ubriachezza (13%, dato tra i più bassi in Europa) e quelle relative al binge drinking (35,5%, di poco sotto la media Ue).

Particolarità questa che contraddistingue i giovani italiani e che solleva il dubbio - rilevano gli esperti - sull'applicabilità del concetto di binge drinking nel contesto italiano. «In realtà, contrariamente ai luoghi comuni - dichiara Franca Beccaria, alcologa responsabile di Eclectica - in Italia anche nelle nuove generazioni permane una connotazione negativa dell'ubriachezza e delle sue conseguenze, che si accentua crescendo. Mentre l'ebbrezza è vista come un collante sociale, l'ubriachezza, anche secondo i ragazzi, può arrecare danno agli altri e rovinare una serata».

Una parte considerevole dei giovani distingue nettamente binge drinking e ubriachezza, sostenendo che bere 5 o più bevande in un'unica occasione non rende ubriachi ma brilli.

(*) Nota: una parte considerevole di fumatori distingue nettamente il proprio fumare da quello degli altri fumatori e anche per questo continuano a fumare. Il rischio di ammalarsi è più alto in chi non mette in discussione le proprie abitudini. Per il consumo di alcolici è esattamente lo stesso.

CERVELLIAMO

Assenzio: Europa rivede la sua regolamentazione

L'assenzio è un famoso distillato - generalmente di colore verde - ad elevata gradazione alcolica e al forte aroma di anice, derivato comunemente da alcune erbe e fiori, come l'*Artemisia absinthium*.

Era una bevanda alcolica particolarmente diffusa nei locali frequentati dagli artisti vissuti nel periodo compreso tra l'800 e il '900, come Oscar Wilde, Charles Baudelaire e così via. (*)

Attualmente, così come in passato, l'assenzio è accumulato per lo più alla droga piuttosto che all'alcol, soprattutto a causa dei suoi pesanti "effetti collaterali", che comprendono - tra le altre cose - forti allucinazioni e stato confusionario o alterato.

Per vari motivi, l'Unione Europea ne aveva vietato l'uso in diversi paesi.

Qui in Italia, per esempio, era stato dichiarato fuori legge nel 1931, ma poi venne nuovamente legalizzato a partire dal 1992, sulla base di una specifica normativa europea.

Oggi, l'Unione Europea si dichiara disponibile a sottoporre la suddetta normativa ad una nuova regolamentazione, in particolar modo per decidere quali bevande possano o meno rientrare nella definizione di "assenzio" e se sia necessario considerare la commercializzazione del "tujone" - sostanza allucinogena contenuta nell'assenzio e dagli effetti simili alla cannabis - legale oppure no.

Le opinioni tra i vari paesi sono tutt'ora discordanti a riguardo, perciò non è stata ancora ufficialmente messa mano sulla normativa, ma sarà solo questione di tempo prima che ciò avvenga.

Porre un freno alla questione sarebbe una mossa saggia, oppure è giusto permettere la libera commercializzazione di questo prodotto, ignorandone i controversi effetti?

All'Unione Europe, l'ardua sentenza.

(*) Nota: morti malamente entrambi a 46 anni.

LA NUOVA VENEZIA

«Un'ordinanza per vietare di bere alcol in strada»

Jesolo. Il presidente di Confcommercio Faloppa lancia la proposta al Comune Lo scopo è quello di limitare i problemi di ordine pubblico in piazza Mazzini

JESOLO, 15 dicembre 2013 - Niente più alcolici sulle strade. Difende a spada tratta i locali notturni, ma invoca il divieto di bere lungo le strade e le piazze del lido. È chiaro che il presidente della Confcommercio, Angelo Faloppa, si riferisce prima di tutto a piazza Mazzini quando parla in termini di sicurezza, adesso che si avvicinano le festività natalizie in crescendo verso il Capodanno. La sua proposta è semplice e va a colpire soprattutto chi vende alcolici, ma anche bottiglie e bottigliette in vetro in altri esercizi che non siano locali notturni: «Il Comune deve emanare un'ordinanza in cui si vieti espressamente di bere fuori dei locali», spiega il presidente Faloppa, «lo deve fare il più presto possibile perché si possa arrivare all'estate con un provvedimento simile già sperimentato ed efficace. Troppi ubriachi e alterati», prosegue, «hanno ingiustamente rovinato il nome di piazza Mazzini e acceso polemiche che hanno fatto male a tutti e sollevato il caos nella nostra città».

Faloppa sa bene dell'esposto che per la sicurezza di piazza Mazzini ha raccolto altre 490 firme, assieme alle 200 della scorsa estate. Il consigliere comunale e funzionario Ascom, Mirco Crosera, ha sollevato dei dubbi sulle modalità di raccolta delle firme, ma queste restano e solleveranno altri scontri e polemiche.

«Non bisogna permettere più di bere per strada», insiste Faloppa, «niente bottiglie e bottigliette, niente alcolici fuori dei locali. In questo modo, con regolare ordinanza e conseguenti controlli ed eventuali sanzioni, sarebbe possibile eliminare una grossa fetta di quei responsabili del caos che si crea sempre in piazza Mazzini e nella città. È un primo passo, un

primo intervento concreto che il Comune potrebbe considerare. Non si possono additare i locali notturni, che in questi anni trascorsi hanno fatto di tutto per controllare e reprimere i clienti pericolosi. Non sono loro i colpevoli, dopo che già hanno vietato di uscire con le bottigliette in molti casi e con successo. Ora il Comune può fare qualcosa, e ha tutto il tempo».

La sicurezza al lido è stata oggetto di dibattito anche in Consiglio comunale. «Per risolvere i problemi in piazza Mazzini», aggiunge Daniele Bison della civica Jesolo, «basterebbe aumentare una volta per tutte l'illuminazione della piazza. Dove c'è molta luce, la delinquenza e gli schiamazzi, o in generale i disordini provocati da balordi risultano più difficili da attuare perché è un vero deterrente».

Un po' come è successo a San Donà per vicolo Nuovo, da quando è stato illuminato meglio, la delinquenza è diminuita.

Giovanni Cagnassi

IL SITO DI FIRENZE

RADIO FIRENZE

"Pensa prima di bere" il Questore di Firenze speaker radiofonico contro l'abuso di alcol (*)

Lun, 16/12/20 - Una campagna di sensibilizzazione contro l'abuso di alcol fra i giovani che vedrà il Questore di Firenze Raffaele Micillo impegnarsi in prima persona con la registrazione di alcuni spot che invitano i giovani a non bere prima di mettersi alla guida. E' l'iniziativa, dal titolo 'Pensa prima di bere' promossa dalla Questura di Firenze insieme a Radio Firenze per sensibilizzare il mondo della notte fiorentina contro l'abuso di alcol.

Gli spot, che vedono il Questore rivolgersi in modo informale ai giovani ricordando loro che se si guida non bisogna bere, saranno mandati in onda su Radio Firenze (fm 95.4), con un incremento della frequenza proprio nel fine settimana.

"La guida in stato di ebbrezza - spiega Micillo - provoca ogni anno migliaia di incidenti stradali con vittime soprattutto tra i nostri giovani: basta pochissimo alcool per avere colpi di sonno, riflessi lenti e vista annebbiata. Ma con una piccola dose di responsabilità, ci si può divertire senza rischiare inutilmente, garantendo non solo la nostra sicurezza, ma anche quella dei nostri amici e delle nostre famiglie. La Polizia di Stato vigila da sempre sulle strade per garantire proprio la libertà dei giovani e di ogni altra persona".

"La nostra emittente, nata soltanto due anni fa, si è sempre dimostrata sensibile a questo problema" - spiega Lorenzo Galli Torrini, ideatore della campagna per Radio Firenze - "abbiamo voluto promuovere una nuova iniziativa che veda il coinvolgimento delle stesse forze dell'ordine, rappresentate dal Questore Micillo che ringraziamo, perché crediamo che in questo modo possiamo raggiungere i giovani in maniera diretta ed efficace. Proprio come è nello stile di Radio Firenze."

(*) Nota: chi preferisce la peer education avrà da ridire, ma è pur sempre meglio di niente.

LA PROVINCIA DI VARESE

Accoltellato da un ubriaco

Varesino ferito da uno straniero

Varese 15 dicembre 2013 - Accoltellato da un passante ubriaco: è accaduto ieri sera in viale Valganna. La vittima è un operaio di 50 anni residente in zona. Stando al suo racconto uno sconosciuto, forse straniero, lo ha prima guardato storto.

Poi, visibilmente ubriaco, ha iniziato a gridargli contro. Lui ha cercato di difendersi. Ne è nato un diverbio sino a quando l'altro non ha estratto un coltellino ferendo il malcapitato al torace e a una guancia.

Tagli superficiali, fortunatamente. L'uomo è stato soccorso: è in ospedale dove gli stanno suturando le ferite. La prognosi è contenuta entro i dieci giorni. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri della stazione di Varese che stanno indagando per identificare lo sconosciuto aggressore.

S. Car.

FORLÌ TODAY

Fermato ubriaco sulla moto: per un 37enne di Forlì è il quinto ritiro della patente (*)

E' stato fermato a Borgo Ravaldino dalla Polizia Stradale di Rocca San Casciano a bordo della propria moto 'Aprilia' dopo aver bevuto qualche bicchiere di troppo. Per lui raffica di sanzioni: e non è proprio la prima volta

E' stato fermato a Borgo Ravaldino dalla Polizia Stradale di Rocca San Casciano a bordo della propria moto 'Aprilia' dopo aver bevuto qualche bicchiere di troppo. E così, per un 37enne di Forlì, sono partite una raffica di sanzioni: ritiro della patente, denuncia penale, decurtazione di 10 punti e sequestro della moto in quanto non assicurata. Un poker poco edificante, al quale si va ad aggiungere un'ulteriore 'prodezza': per il forlivese si tratta del quinto ritiro della patente a causa dell'alcol.

(*) Nota: la buona notizia è che gli han tolto la patente cinque volte, la cattiva è che gliel'hanno ridata quattro. Per ora.

ASAPS

Ubriaco maxi multa a Vicenza 50mila euro

16/12/2013 - Dopo aver investito un uomo aveva ripreso la patente ma era stato protagonista ancora una volta di un violento sinistro. Scoperto aveva tentato la fuga e ora ha patteggiato la maxi sanzione 50mila euro di multa. Come si legge nel Giornale di Vicenza, tanto dovrà pagare un 39enne di Vicenza scoperto a guidare ubriaco. Una sanzione record che l'uomo ha deciso di patteggiare e che pagherà a rate allo Stato.

TANTI INCIDENTI IN PASSATO. Per l'uomo una multa che arriva dopo diversi incidenti causati dal troppo "sballo alcolico": in passato, infatti, era stato protagonista di un incidente in cui un'altra persona era rimasta ferita e, una volta presa di nuovo la patente, nella circostanza che gli è poi valsa la multa, era andato a sbattere con l'auto contro un palo sempre dopo aver alzato troppo il gomito. Non solo: aveva anche tentato la fuga ma era stato fermato dai vigili. Tante aggravanti per lui compreso il tasso alcolemico di quasi quattro volte maggiore del consentito che hanno comportato alla fine la maxi sanzione.

TRIESTE PRIMA

PIAZZA DELLA LIBERTA': UBRIACO FA PIPÌ' CON LE SPALLE APPOGGIATE AD UN ALBERO...ATTI OSCENI IN LUOGO PUBBLICO

Teatro dell'episodio è piazza Libertà, alle 17 di mercoledì pomeriggio, davanti a moltissime persone di passaggio, a piedi o sugli autobus fermi al capolinea.

M.T., triestino di 55 anni, sta bivaccando con altre tre persone sulle panchine della piazza. Tutti sono ubriachi.

A un certo punto il "nostro" si alza, si dirige verso un albero, parzialmente coperto da un cespuglio, e inizia a fare la pipì.

Una pattuglia di Polizia Locale presente in zona interviene: seguono identificazione, denuncia per ubriachezza manifesta e la "classica" contravvenzione da 500 Euro per aver lordato il suolo pubblico.

Per tutta la durata dell'accertamento l'uomo mantiene un atteggiamento ostile e offensivo nei confronti dei sottufficiali. E non appena questi si allontanano, ma non tanto da raggiungere il veicolo d'ordinanza, ecco che M.T. rincara la dose, appoggia le spalle all'albero e riprende a urinare davanti alla gente allibita, esibendo platealmente i genitali e urlando "Fatemi un'altra multa, tanto non la pago!". Il personale di Polizia Locale ritorna sui suoi passi, fa ricomporre l'uomo e gli formalizza un'ulteriore denuncia per atti osceni in luogo pubblico...

BIMBISANI.IT

SALUTE

Alcol in gravidanza: una donna su 10 ne fa uso (e abuso)

L'alcol fa male, eppure una donna su 10 non vi rinuncia neanche durante la gravidanza. Tra i possibili rischi: parto prematuro e nascita del bambino sottopeso

16 Dicembre 2013 - Da uno studio, pubblicato sulla rivista scientifica Acta Obstetrica et Gynecologica Scandinavica, condotto dal Norwegian Institute of Public Health di Oslo su un campione di donne al secondo trimestre di gravidanza è emerso che il 10% delle gestanti fa uso di alcol; addirittura per lo 0,5% di esse si può addirittura parlare di binge drinking, ossia di un consumo compulsivo di alcolici. I possibili rischi di questo comportamento includono parto prematuro, bambini nati sottopeso, sindrome alcolica fetale fino al decesso del piccolo.

Un vizio difficile da abbandonare. Analizzando i dati raccolti alla 17a e alla 30a settimana di gestazione, i ricercatori hanno, infatti, scoperto che il 16% delle donne fa un leggero consumo di alcol durante il primo trimestre, mentre il 12% è addirittura dedito al binge drinking. Se poi la futura mamma è affetta ansia e depressione il consumo di alcolici aumenta e la situazione ovviamente peggiora: sale al 27% quello lieve, mentre schizza al 55% il binge drinking. Negli ultimi due trimestri la presenza di questi disturbi fa lievitare il consumo di alcolici del 28% e il binge drinking del 114%.

L'identikit della mamma "alcolica" Secondo lo studio a essere più propense ad assumere alcolici in gravidanza sono le donne con reddito basso, quelle il cui partner ha il vizio dell'alcol e quelle che lo consumavano già prima della gravidanza.

Un problema più diffuso di quanto si pensi - È dimostrato che una donna su 25 assume dosi critiche di alcol durante la gravidanza, tanto da mettere a rischio la gravidanza, la salute del nascituro e perfino la vita stessa.

IL MATTINO

Tami Erin : Pippi Calzelunghe arrestata per guida in stato di ebbrezza

Non c'è pace per l'ex interprete del mitico personaggio Pippi Calzelunghe, la ormai quarantenne Tami Erin nella notte di sabato ha trovato tempo per sporcare ancora una volta la sua immagine e quella di un personaggio televisivo che negli anni passati è stata amata dai più piccoli in tutto il mondo. TMZ ha rivelato che Tami è stata arrestata nella notte di sabato dalla polizia di Los Angeles per guida in stato di ebbrezza dopo aver causato un incidente con la sua auto ed aver ferito e mandato in ospedale almeno uno dei guidatori.

La cauzione per il rilascio della Erin è stato fissato a 100 mila dollari. Questo arresto viene dopo il lancio sul web di un trailer di un video hot amatoriale e un ulteriore arresto per aver malmenato il suo coinquilino. Che botta per i tanti bambini cresciutelli che amavano il personaggio di Pippi Calzelunghe...

WINENEWS

16 DICEMBRE 2013

LA CRISI COLPISCE ANCHE LE 14 ENOTECHE REGIONALI DEL PIEMONTE. CHE PERÒ, NEI PROSSIMI DUE ANNI, POTRANNO CONTARE SU 500.000 EURO DI STANZIAMENTI MESSI A BILANCIO DALLA GIUNTA REGIONALE (*)

La crisi si fa sentire a tutti i livelli, e in questi ultimi anni ha messo in difficoltà anche le enoteche regionali del Piemonte che, però, nei prossimi due anni potranno contare sugli stanziamenti della Regione: la Giunta piemontese, infatti, ha deciso di mettere a bilancio, complessivamente, 500.000 euro sul biennio 2013-2015 alle enoteche regionali, di cui 300.000 per il 2014.

"L'erogazione del contributo derivante da questo primo impegno finanziario di 300.000 euro, cui seguirà, nell'esercizio del bilancio 2014, l'ulteriore quota con l'impegno dei restanti 200.000 euro, sarà d'aiuto - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Claudio Sacchetto - alle enoteche regionali per procedere al riordino economico-finanziario, ad accompagnare i piani di riorganizzazione e di ristrutturazione".

In tutto il Piemonte, sono 14 le enoteche regionali: di Grinzane Cavour, del Barolo, del Barbaresco, Colline del Moscato a Mango, del Roero a Canale, Acqui Terme e vino, del

Monferrato a Casale Monferrato, di Ovada, di Nizza Monferrato, di Canelli, di San Damiano d'Asti, della Serra a Roppolo, di Gattinara, dei vini della provincia di Torino a Caluso. Una realtà che esprime complessivamente oltre 4.000 produttori vitivinicoli, e che ogni anno accoglie 1 milione di turisti e visitatori.

(*) Nota: la crisi non colpisce tutti allo stesso modo. Le enoteche piemontesi avranno ognuna un contributo di circa 36 mila euro dalle regione. Qualsiasi altro negozio no.